Nordest
Il settore

890

SOTTO INDAGINE
Delle librerie contattate sulla base dei codici Ateco, 609 hanno risposto, mentre 339 sono i feedback ricevuti ritenuti pertinenti ai fini dell'indagine

ECCELLENZE
Celebri sono la Libreria Acqua Alta di Venezia, la Palazzo Roberti nel cuore di Bassano del Grappa, Le due Zitelle di Belluno o la storica Fioravanti di Rovigo

Librerie al centro della vita culturale veneta

Il censimento. Promosso dalla Regione, curato dall'Associazione editori veneti, lo studio ha preso in considerazione esercizi sia indipendenti che di catena

Una su due. Il 54% delle rivendite si dichiara specializzata in uno o più settori, con particolare attenzione ai più giovani. Le nuove aperture sono in crescita

Pagina a cura di
Valeria Zanetti

Sono presidi di cultura e luoghi d'aggregazione, che in molti casi hanno attraversato i secoli, caratterizzando la vita di quartieri e di intere comunità e che per la prima volta sono stati censiti.

Un lavoro promosso dalla Regione del Veneto, curato dall'Associazione editori veneti, e nell'ambito della legge regionale per la Cultura la quale, attraverso la delibera di Giunta numero 1478/2023, sostiene una serie di azioni finalizzate a valorizzare la funzione culturale e sociale espressa dalle librerie indipendenti per dare impulso alla diffusione di testi e collane e alla lettura, sostenendo finanziariamente alcuni progetti con il coinvolgimento delle associazioni di categoria della filiera come Aib, associazione italiana biblioteche sezione veneto; Aev, associazione editori veneti; Ali, associazione librai italiani; Sil, sindacato italiano librai e cartolibrai.

L'indagine ha riguardato tutte le librerie attive sul territorio regionale, sia indipendenti che di catena, per creare una mappa dettagliata utile a lettori, biblioteche, associazioni, istituzioni, editori, scuole e alle stesse librerie, in un'ottica di collaborazione, aggregazione e scambio di idee. Accanto a questi esercizi, nel censimento sono state coinvolte anche le cartolibrerie, attività che spesso, soprattutto nelle periferie e nei piccoli Comuni, rappresentano l'unica importante fonte di diffusione del libro e della lettura.

Attraverso i dati raccolti, è stato creato un nuovo strumento – accessibile dal portale regionale Cultura Veneto – per la ricerca delle insegne, con la possibilità di conoscerne caratteristiche in termini di offerta, peculiarità e localizzazione. Consultando l'elenco dettagliato delle attività o esplorando la mappa interattiva, il lettore potrà scoprire le realtà

CHIARA FINESSO
Presidente dell'Associazione editori veneti

del proprio territorio. Il portale realizzato permette, infatti, funzioni di ricerca articolate con geolocalizzazione delle librerie in ogni località (https://www.librerieveneto.it).

Nel censimento sono state contattate 890 unità (sulla base dei codici Ateco); 609 hanno risposto, mentre 339 sono i feedback ricevuti ritenuti pertinenti ai fini dell'indagine. Nel numero ci sono 73 attività di Venezia, 71 di Padova, 57 di Verona. Seguono Treviso (51), Vicenza (49), Belluno (24) e Rovigo (14). Si tratta in tutto di 250 librerie e 89 cartolibrerie. Preponderanti risultano le piccole e medie realtà indipendenti, che arrivano a contare l'82% del totale, superando quota 200. Il 54% delle librerie che hanno risposto al censimento si dichiara specializzata in uno o più settori, con una particolare attenzione al pubblico dei più giovani, sia con sezioni dedicate specificamente a bambini, ragazzi e prima infanzia sia con un'attenzione particolare rivolta ad alcuni generi come fumetti e manga, un universo sempre più rappresentato anche attraverso spazi e punti vendita dedicati.

Affiora anche la centralità sempre più evidente che le librerie assumono nel contesto e nelle comunità di riferimento: dal 2010 l'apertura di nuove attività è incrementata sia per le indipendenti (+45%) che per le attività in franchising (+41%), mentre tra le librerie che hanno alzato la saracinesca dal 2020, che sono il 18% del totale, la maggior parte risulta essere indipendente, a sottolineare l'importanza della "bibliodiversità" di questi presidi culturali. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, le prime hanno una media di due addetti (63% dei casi), mentre le seconde ne contano tra i 3 e i 9 (66% dei casi). Quanto ai fatturati, le librerie indipendenti per lo più non superano i 100 mila euro annui (46%) e, nel 30% dei casi, un numero di libri tra i 2 e i 5 mila. Le librerie di catena o franchising registrano invece, per il 32%, ricavi tra 250 e 500mila euro e oltre la metà mette a disposizione tra i 15 e i 50mila titoli. Importante anche il ruolo di queste attività commerciali nella promozione di eventi: 86 librerie dichiarano di avere spazi dedicati alla realizzazione di manifestazioni, di cui 62 sono interni. Oltre la metà si trova in centri storici. Infine 33 librerie hanno convenzioni o accordi con altri soggetti per riuscire ad organizzare eventi (ad esempio, sale comunali, biblioteche, centri parrocchiali, ecc).

«Con questo primo censimento delle librerie del Veneto si è dato risalto a tutte le realtà presenti sul territorio regionale – spiega Chiara Finesso, presidente dell'Associazione editori veneti - dalle piccole alle più grandi, per avere un quadro completo del panorama librario territoriale, indirizzare possibili interventi e collaborazioni tra chi lavora nel settore, ma soprattutto dare modo ai lettori di esplorare, conoscere e frequentare le attività a loro più vicine».

Tra questi luoghi di cultura ed insieme di incontro, alcuni sono celebri a livello internazionale come la Libreria Acqua Alta di Venezia, nata come punto d'aggregazione per gli amanti della città e della sua cultura o la Palazzo Roberti nel cuore di Bassano del Grappa. E ancora Le due Zitelle di Belluno, con un catalogo che guarda ai piccoli editori o la storica Fioravanti di Rovigo, dal 1937 punto di riferimento per la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggregazione.
Librerie come luoghi di cultura ed insieme di incontro,. Alcune sono celebri a livello internazionale come la Libreria Acqua Alta di Venezia *(foto)*, nata come punto d'aggregazione per gli amanti della città e della sua cultura

> **Le librerie indipendenti non superano i 100mila euro annui (46%) e per il 30% un numero di libri tra i 2 e i 5mila**

Verona, Padova e Vicenza condividono 6 milioni di libri

Le biblioteche
Circuito QuadriOpac

Tre province venete e da qualche settimana anche il Comune di Verona partecipano a QuadriOpac, la rete bibliotecaria, che dall'ottobre 2021 mette a sistema il patrimonio dei titoli disponibili nelle strutture dei Comuni del Veronese, Padovano e Vicentino in una delle regioni italiane in cui si legge di più. Il capitale librario a disposizione dei tre territori, con l'ingresso delle 13 biblioteche pubbliche del capoluogo scaligero, si arricchisce e sale a circa 5,7 milioni di volumi.

Nella sola provincia di Verona, dove l'interprestito tra biblioteche era nato 20 anni fa, gli iscritti ammontano a circa 200 mila e le strutture aderenti sono un centinaio. La rete, integrata dal nuovo ingresso, mette complessivamente a sistema quindi 274 Comuni veneti e 297 biblioteche, permettendo fin da ora a un pubblico potenziale di oltre 2,5 milioni di persone di prenotare e farsi arrivare, gratuitamente, i libri da qualsiasi struttura inserita in QuadriOpac. I singoli sistemi provinciali sono già in grado di generare, all'interno dei rispettivi territori e grazie al supporto dei Comuni aderenti, interprestiti che ammontano a un totale di quasi 700 mila volumi l'anno, all'insegna dell'accessibilità, come ha ricordato il presidente della Provincia veronese, Flavio Pasini. Con l'ingresso delle strutture che fanno capo alla città scaligera nella rete bibliotecaria provinciale e quindi nel sistema condiviso sovra provinciale il flusso aumenterà. L'assessora del Comune di Verona con delega alle biblioteche, Elisa La Paglia, sottolinea la determinazione di Palazzo Barbieri nel voler partecipare al sistema, che è stata premiata. «Facciamo il nostro ingresso nella convenzione con 200mila volumi delle collezioni moderne e ritengo che sia un arricchimento per le nostre biblioteche, i nostri fruitori, il sistema provinciale e quello interprovinciale», afferma. «Nel territorio veronese aderiscono alla rete 85 Comuni, le cui biblioteche si occupano di prestito e negli anni sono diventate luoghi di riferimento e scambio, soprattutto per i giovani, per la cultura. Questo autunno celebreremo i vent'anni del sistema di interprestito provinciale con un evento dedicato alla lettura e ai libri", ricorda la consigliera della Provincia scaligera con delega al sistema bibliotecario, Veronica Atitsogbe.

«Questa nuova adesione rafforza l'efficacia della cooperazione bibliotecaria, con l'obiettivo di offrire servizi culturali e aggregativi sempre migliori alla cittadinanza», conclude il vice presidente della Provincia di Vicenza, Marco Guzzonato. Nel tempo cambia anche il ruolo che questi luoghi di cultura hanno giocato nei decenni. «La biblioteca contemporanea si pone non più soltanto come soggetto incaricato del prestito dei libri, ma anche come erogatore di servizi culturali e supporto all'utenza: sono numerose infatti le iniziative che ogni struttura propone alla popolazione: convegni, serate di approfondimento, presentazioni con gli autori», avverte la consigliera della Provincia di Padova con delega alle biblioteche, Paola Martin. «Il QuadriOpac permette inoltre di avere accesso a materiali che potrebbero non essere disponibili nel proprio territorio e accorcia i tempi per riceverli», completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

In rete.
La rete mette a sistema 274 Comuni veneti e 297 biblioteche, permettendo a un pubblico potenziale di oltre 2,5 milioni di persone di prenotare e farsi arrivare, gratuitamente, i libri da qualsiasi struttura inserita in QuadriOpac

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.